Anno XXVI — Martedì 6 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 213

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

PER L'AVVENIRE DELLA GIOVENTÙ ITALIANA

Al ministro della pubblica istruzione e a tutti coloro i quali per varie cagioni devono pensare all'avvenire della gioventù italiana, a cui in qualche modo si lega la questione sociale, è oggetto di preoccupazione il fatto dello stragrande numero di giovani, sempre crescente, che si dedicano agli studi classici, mentre sempre più si allontana la possibilità di raggiungere, compiti codesti studii, quel compenso che, dopo sì lungo tirocinio e tanti sacrificii sostenuti, ritiensi in diritto di avere.

Si sono escogitati varii modi per diminuire la frequentazione dei licei, dai quali escono i numerosi studenti universitarii, e vi fu chi credette di aver trovato nei sistemi di rigore fin dalle prime classi ginnasiali, il freno che si ricercava; ma ben presto si riconobbe che questo sistema mancava intieramente allo scopo. Da ultimo c'è stato chi pensò invece all'aumento delle tasse scolastiche come mezzo sicuro per scostare dai ginnasi e licei un gran numero di concorrenti, ma è stato validamente contradetto.

Noi, benchè digiuni di ogni studio pedagogico e didattico, ma solo appoggiandoci al buon senso ed alla pratica della vita, sempre abbiamo ritenuto che il soverchio rigore nelle scuole, oltre ad essere arma pericolosa in mano ai professori per gli abusi che si possono più facilmente commettere sia affatto inefficace; e così pure l'aumento delle tasse si presenta mezzo di nessun effetto pratico.

Allorchè un giovane si intestardisce di giungere all'università quand'anche sia di scarso ingegno, nè i programmi scolastici difficilissimi nè la gravosità delle tasse, sieno pure da esaurire un considerevole capitale pecuniario, non impediscono che questi, o bene o male, ottenga la laurea.

Un infallibile rimedio alle difficoltà dei programmi, si rinverrà sempre nella compiacenza dei professori, nelle parzialità, nelle protezioni, nelle influenze in tutti i modi poste in azione ecc. ecc. Tutti codesti mezzi coi quali giungono gli studenti alla meta prefissa non si possono nemmeno togliere, forse limitare, colla soppressione delle tante università esistenti, e di talune di quelle scuole che nei loro effetti pratici non sono che un modo di creare il sempre crescente numero di spostati.

Un rimedio pronto, efficace davvero, per distogliere dagli studi classici una parte della nostra gioventù, non si presenta facile nello stato presente di cose. Ciò è giuocoforza attendere dal tempo, procurando frattanto di raddrizzare le idee di gran parte della borghesia, la quale ora non vede altro modo di provvedere all'avvenire della gioventù che con codesti studi per poscia battere la strada degli impieghi o delle professioni.

E uopo quindi far penetrare l'idea nelle famiglie e nella gioventù stessa, che vi sono altre vie a loro aperte come fonte pure decorosa e ben spesso più lucrativa che non sia quella fin qui sempre percorsa.

L'Italia, è pur uopo confessarlo, occupa un posto assai inferiore nelle industrie e nei commerci, ed è a quelle ed a questi che vi si dovrebbe dedicare una parte notevole della gioventù animosa ed intraprendente.

Specialmente l'agricoltura, questa precipua industria italiana, domanda il capitale dell'ingegno e dell'istruzione per svolgersi.

Ci sono poi le altre industrie affini le quali per aver incremento richiedono il concorso efficace dell'attività e dell'intelligenza giovanile.

L'Italia, pare ora cominci a penetrare nell'idea, ch'essa deve essere nazione eminentemente agricola, ma oltre di ciò, per l'estesissimo sviluppo delle sue coste marittime, esser deve inoltre nazione marinara. E perciò le sue terre ed i suoi mari si presentano come i suoi più naturali campi d'azione.

La gioventù nostra, intelligente, ardita, patriotica, bisogna si renda sollecita a sfruttare codeste due grandi sorgenti di benessere e di potenza. Alla gioventù che si dedicasse all'agricoltura, alle industrie, alle ardite e pensate imprese commerciali anche fuori della patria le si potrebbe dire col poeta:

> Qui si parrà la tua nobilitate.

Egli è quindi che la stampa ed i pubblici discorsi, debbono mirare colla massima insistenza a far penetrare cotale idea, e come le carriere esclusivamente a carico dello Stato e le professionali sono per divenire sempre più incerte di sufficiente provvedimento a coloro che sudarono per procacciarsi una posizione e che in nessun caso possono soddisfare allo spirito d'indipendenza ed al nobile orgoglio di crearsi una ricchezza col lavoro libero ed onesto senza artifici camorristici.

Spetta poi al Governo, nel mentre che tenta difficultare gli studi classici, ad offrire il mondo di nuovi indirizzi.

In Italia abbiamo un numero strabocchevole di Università, di Istituti tecnici incompleti, mentre manca un vero politecnico come lo hanno altre nazioni. Tanto è vero che se un giovane intenda dedicarsi seriamente a codesti studi in guisa di raggiungere una istruzione vasta e completa, gli è forza andare a Vienna od altrove. Siamo anche mancanti di ottime scuole di commercio, per cui parecchi fra coloro che intesero avviare i loro figli a queste scuole, fu giocoforza mandarli all'estero. A mo' d'esempio qui nella nostra città abbiamo dei commercianti che dovettero recarsi alla scuola di Lubiana nella Carniola.

Più che difficoltà di programmi, giova ripetere, più della gravosità delle tasse, che alla fine non sono che mezzi ingiusti quando si adoperano con questo unico scopo, ed affatto inefficaci, condurranno certamente allo scopo di distogliere molti giovani dagli studi Universitarii, la soppressione di una parte delle Università e di quelle tante Accademie professionali per qualche facoltà la cui esistenza in altri tempi ora giustificata quando l'Italia cioè era divisa in sette stati, senza strade ferrate e telegrafi.

Alla soppressione di alcune Università ed Accademie speciali, il Governo deve sostituire un Politecnico completo, il quale per nulla sia inferiore ai migliori presso altre nazioni, e coll'aprire scuole di agricoltura e di commercio perfette; non già come le esistenti in cui vi sono tali e tanti diffetti da far smettere l'idea, anzichè invogliare le famiglie a mandarvi i loro figli.

Essendochè ci troviamo di fronte ad una urgente necessità di far strada all'idea che maggior tornaconto e più lustro e decoro tornar deve alla gioventù italiana il mutare indirizzo alla propria attività, e divenire difatto attivi, facciamo nostra un'idea letta ripetutamente e che ci parve ottima e non manchevole di risultato, che cioè in tutte le scuole maschili e femminili si faccia un po' d'inseguamento agrario. Non importa che gli alunni dei Ginnasi e dei Licei, delle Tecniche ed istituti femminili diventino agronomi.

Ciò sarebbe impossibile dovendosi nelle scuole, che non sono le speciali per l'agricoltura, limitarsi a poche nozioni. L'utile maggiore e lo scopo principale di codest'insegnamento essere dovrebbe, di dimostrare l'utilità degli studii agricoli, di inebbriare le menti da ogni pregiudizio in proposito e far penetrare l'idea che l'agricoltura è una professione onorevolissima e lucrosa quanto le altre, ed anche più delle altre, e per quegli che l'esercita sui propri fondi, vivendo in campagna, lo innalza ad un livello superiore. Inoltre è indispensabilissimo far conosce alla gioventù come l'uomo che vive sui propri fondi, esercitando l'agricoltura, studiando e mantenendosi in una attività intellettuale e fisica continua rinforza lo spirito ed il corpo e forma il carattere, quello che manca in Italia e che forse fu perduto nelle lotte professionali e nella polvere deleteria dei pubblici impieghi.

M. P. C.

Risposta breve ad "Asthor,,

Rilevando nel giornale di mercoledì l'articolo di *Asthor* sui «giuochi infantili», scrissi che non era mio scopo di entrare in una polemica; mantengo la parola e mi limiterò a poche osservazioni.

Egli dice ch'io non ho portato nessuna ragione in confutazione del suo articolo; rispondo che nemmeno lui ha portato ragioni per provare il suo asserto. E difatti il suo compito sarebbe molto difficile, poichè egli dovrebbe provare che gli esercizi ginnici sono di pregiudizio alla sanità del corpo e della mente.

In chiusa *Asthor* dice: «A natura quel ch'è di natura!» Benissimo, ma la natura fa nascere gli uomini... ignudi!!!

Io invece ho l'intima convinzione che, in un'epoca non molto lontana, si potrà stabilire la pace fra tutti gli stati sulla base della libertà ed indipendenza di ciascuna nazione.

Frattanto però, credo, essere assolutamente necessario che la gioventù in unione alla mente, coltivi gli esercizi del corpo, faccia ginnastica, scherma, nuoto, vada al tiro a segno.

«La patria e la libertà stanno coi forti»; questa è la divisa di tutti coloro che amano veramente la patria e la libertà e comprendono le condizioni attuali dell'Europa.

All'I. R. Procuratore di Stato in Trento dette sui nervi la surriferita divisa e intentò processo alla associazione ginnastica trentina che l'aveva fatta incidere sopra una medaglia.

Ho troppa stima di *Asthor* per poter nemmeno supporre ch'egli pure sia dell'I. R. parere.

Fert

Le feste di Trieste e le corse di cavalli

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Trieste, 4 settembre 1892.

Ieri sera sono incominciate le feste che si crede riusciranno imponenti e per la concorrenza del pubblico, che sarà in numero stragrande, e per la solerte attività del Comitato, i componenti del quale non hanno tralasciato nulla di quanto stava in loro anche in riguardo a denari, purchè queste feste riuscissero veramente degne della circostanza.

Ieri sera dunque abbiamo avuto l'apertura del Politeama con l'Opera *La Gioconda*, del maestro Ponchielli, opera riudita volentieri dal pubblico triestino, essendo diggià trascorsi parecchi anni dall'ultima rappresentazione.

Dell'esito poco si può ridire perchè, tranne qualche incertezza nell'orchestra, pure si può essere contenti dello spettacolo.

La signora Nadina Bulicioff fu una «Gioconda» degna di lode e può star benissimo a confronto di qualunque altra prima donna. Pure riuscì di aggradimento al pubblico la signora Tilde Carotini-Zonchi che condivise a tutto suo merito gli applausi della signora Bulicioff e nel duetto tra queste due artiste, gli applausi furono unanimi ed il pubblico volle il bis. Bene gli altri.

Ed ora passiamo al punto più importante per i nostri confratelli udinesi: le corse di cavalli.

Sull'amena spianata di Montebello tra il verde della campagna, sotto alla collina, si stende ampio, vasto nella sua rotonda circonferenza l'Ippodromo che in meno di un anno fu compiuto, non tralasciando nessuna spesa purchè riescisse comodo e che la vista delle corse fosse completa. Da una parte abbiamo i primi posti, sotto al Monte, i terzi ed i secondi presso ai terzi più bassi, in mezzo del recinto una spianata ove passano le carrozze e i cavalieri.

Il tempo questa mattina era poco promettente, ma poi si rasserenò, e le corse si poterono fare.

Gli spettatori erano molto numerosi, ma, in generale, si sperava in un concorso ancora maggiore. In tutto saranno state dalle 12000 alle 15000 persone.

Al corso delle carrozze durante l'andata all'ippodromo ed al ritorno presero parte parecchi splendidi equipaggi.

Nella carrozza del sig. Vittorio Salem c'era l'egregio sindaco della vostra città cav. Elio Morpurgo con la gentilissima sua signora.

La direzione delle corse è presieduta dal barone Marco de Morpurgo, già uno dei capi della ben nota casa Morpurgo e Parente, ora in liquidazione; il vicepresidente e gli altri direttori sono tutti i più noti *sportmen* triestini.

Fra la giuria noto l'egregio vostro concittadino sig. conte Antonio di Trento, nonchè il sig. Paolo da Zara di Padova.

Ora ecco il risultato delle corse:

I. *Corsa d'inaugurazione* per cavalli e cavalle di qualunque età e paese. I. premio franchi 800, II. fr. 500, III. fr. 200.

Iscritti 10 cavalli, corsero 6.

I. *Drug*, russo, prop. cav. F. Artelli; II. *Mizika*, russa, prop. Carlo Hilleprand; III. *Baldo*, italiano, prop. co. Corinaldi di Padova.

II. *Prima prova* della corsa Trieste, per stalloni nati ed allevati nella monarchia austro-ungarica negli anni 1888-1889.

Iscritti 7 cavalli, corsero 4.

I. *Gisella*, nata nel Litorale, della Società Montebello (Fr. 1500); II. *Kit-Curry*, dell'Austria inferiore, prop. De Mac-Phee, (Fr. 1000); III. *Haide-Rose*, dell'Austria inferiore, prop. L. Wanko (Fr. 500).

III. *Corsa dei dilettanti*, per cavalli e cavalle di qualunque età e paese che non hanno vinto premi in altre occasioni.

---

13 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Rialzò il capo, sentì picchiare più forte, poi schiudere l'uscio in cima alla scala, un alterco sommesso, un grido, grida d'ira e di rimprovero, un gran fracasso di sopra di passi precipitosi e mobili rovesciati. Il terrore insensato la faceva battere i denti, sudar freddo, balzare sul letto convulsa; improvvisamente, le parve udirsi chiamare vicino; si rizzò a sedere, guardando intorno meravigliata, ascoltò; Speme diceva in sogno dolcemente papà e mamma. Quell'armonia, che suonava all'orecchio della madre soave come un'arpa del cielo, la ricondusse alla ragione, alla verità delle cose e, piangendo in silenzio, col pensiero alla sua bambina, pregò calma e quasi fidente.

Appena ridestata l'indomani, a giorno chiaro si alzò in fretta, sbrigò le faccenduole di casa e messo a Speme l'abitino da festa, vestita anche lei con maggior cura del solito senza poter spiegare quella pace che si sentiva in cuore, andò difilata alle carceri; ma era ancor presto, dovette aspettare e, dopo un tempo indefinito, forse lungo per lei quanto la vita intera, le fu annunciato che potrebbe vedere suo marito e.....: ricondurselo seco!

Stretti in un abbraccio, non vennero meno nell'eccesso della gioia, perchè vollero godere quel momento supremo. Calmati un po alla volta, si guardarono bene in faccia ed Ella soltanto chinò gli occhi rattristata: egli la vedeva bella e rinata nella speranza, a lei non poteva sfuggire il suo aspetto alterato sofferente, diafano.

— Andiamo a visitare il nuovo alloggio — disse Giovanni — me lo ha proposto il custode.

— E' lontano? — chiese Ella col cuore stretto.

— Molto lontano, all'altro capo della città ed è la ragione che m'invoglia di più, per non trovarmi nel pericolo di rivedere spesso quella gente.

Ella non rispose e camminarono in fretta, benchè Giovanni respirasse affannosamente.

Li accolse una donna quasi vecchia, magra e pulita, che sembrava aspettarli nella botteguccia oscura e spoglia.

— Ho quasi finito di disseccare il mio commercio — disse per giustificare quel vuoto — non voglio altri impicci; finchè c'era una sorella, poveretta! — ed asciugò un occhio colla cocca del grembiule — al negozio ci pensava lei; ma ora desidero vivere tranquilla.

— Ha ragione — rispose semplicemente Ella e siccome la donna sorrideva toccandosi l'orecchio:

— È vero, l'avevo dimenticato! — esclamò Giovanni — la signora ha la disgrazia d'essere sorda; parla molto forte.

— Favorisca farci vedere l'alloggio — replicò Ella.

Salirono la scala stretta e buia, mentre la padrona, che li precedeva, si volgeva a raccomandare che badassero di non incespicare; li introdusse in due stanzucce con una finestrina ciascuna che dava sul cortile; teneva per sè la camera più grande sulla via; la soffitta, giù la cucina e un ripostiglio, il cortiletto, avrebbero servito in comune; così pure la bottega che, appena sgomberata, aveva intenzione di ridurre in tinello per tutti, essendovi di fianco un corridoio d'entrata.

Ridiscesi, siora Barbara li fece accomodare, levò tre bicchierini ed una bottiglia di rosolio che stava ancora nella sua scansia e trattarono il grave affare, che venne subito combinato, per la mitezza dell'affitto e la cordialità con cui la donna li accoglieva in casa sua, come vecchi amici. Le erano stati raccomandati in modo speciale da un suo compare, custode delle carceri, che si era formato un'opinione molto favorevole di Giovanni e lei mostrò di conoscere la disgrazia che lo aveva colpito, conservando abbastanza disinvoltura nel fargli capire che lo stimava innocente, senza tuttavia troppo compassionarlo, che se ne potesse offendere.

Ella, che s'era sentita stringere il cuore al misero aspetto dell'alloggio, andava ora osservando la pulitezza della casuccia, appena imbiancata da cima a fondo, la cortesia della buona donna, la tranquillità del vicolo dove sarebbero vissuti in pace come in un altro mondo e si rassegnava di buon grado alle circostanze. Decisero di trasportare subito la loro mobiglia e perciò si congedarono da siora Barbara, che fece tante carezze a Speme e trovò ancora per lei in un vaso, gli ultimi zuccherini che le erano rimasti.

Giovanni, aiutato da un facchino di piazza, si mise alacremente a sgomberare i mezzanini, Ella a riporre le biancherie e le masserizie; prima di sera, avevano terminato e Giovanni, guardando intorno alle stanze spoglie:

— Sono felice d'abbandonare questa casa che ci portò disgrazia — disse, alludendovi per la prima volta.

— Oh non ci pensiamo più, ti prego! — rispose Ella inquieta. — Chi fece il male, lo ha pure riparato; non ci pensiamo.

— Che intendi dire? Chi fece il male, dovrà scontarlo, te lo giuro! — gridò minaccioso.

— Oh Giovanni! — supplicò tremando. — Non aggiungere altre sventure; abbiamo sofferto anche troppo. Il sig. Lorenzo ti ha accusato ingiustamente, è vero; ma ti ha pure reso giustizia, appena scoperto che s'ingannava.

(Continua)

Iscritti 7 cavalli, corsero 4.

I. *Drach*, russo, prop. Carlo Fontana (Fr. 800); II. *Stella*, italiana, prop. Edoardo Passi (Fr. 500); III. *Emma*, italiana, prop. Antonio de Volpi (Fr. 200).

IV. Seconda prova della corsa Trieste.

I. *Gisella*, II. *Kit-Curry*, III. *Haide-Rose*.

Il *totalizzatore* ebbe un giro di circa fiorini cinquemila.

Così ebbe termine la prima giornata di corse. Giovedì, seconda giornata, in cui è compresa la *grande corsa internazionale*, primo premio L. 5000.

Domani sera dovrebbe essere il *Fresco* sul mare, purchè il tempo lo permetta.

P. M.

Il Re a Spoleto

Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele

La Rivista a Foligno

Il Re è arrivato a Spoleto ieri alle 9 ant. accompagnato dal conte di Torino, da Pelloux e da numeroso seguito; fu accolto splendidamente da folla enorme.

Il Re si recò direttamente in piazza V. E., ove venne inaugurato il monumento al Padre della Patria.

Il sindaco lesse il discorso inaugurale.

Più tardi vi fu ricevimento al Municipio.

—

Il Re, il conte di Torino e il seguito partirono per Foligno alle 12.45 p. e vi arrivarono alle 1.20 pom.

Alle 5 pom. il Re si recò a visitare gli accampamenti intorno alla città.

Ieri sera vi fu teatro di gala.

Questa mattina alle 8 doveva aver luogo la rivista.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI a Spezia e a Genova

La Regina lascia Gressoney questa mattina, 6 settembre, seguendo la vallata di Lys sino alla stazione di Pont Saint-Martin, sulla linea d'Aosta. Da Pont Saint-Martin partirà con treno speciale alle ore 7.30 pom., giungendo a Monza verso le 11.

Il Re e la Regina partiranno la notte dell'8 da Monza per la Spezia, dove si imbarcheranno diretti a Genova sul *yacht* reale *Savoia*.

Accompagneranno le LL. MM. il presidente del Consiglio on. Giolitti ed i ministri degli esteri e della marina, onorevoli Brin e Saint-Bon.

Il *yacht* reale *Savoia*, dove s'imbarcheranno le LL. MM., sarà scortato da una divisione navale, composta delle corazzate *Lepanto*, *Andrea Doria* e *Duilio* al comando del contrammiraglio De Liguori.

Arrivati all'imboccatura del porto di Genova, le corazzate si arresteranno, mentre il *Savoja* entrerà filando in mezzo alle navi delle squadre italiane e straniere, schierate nel porto per rendere gli onori.

Il ministro della marina ha date disposizioni perchè i senatori, i deputati e gli altri funzionari dello Stato possano, se il credono, prender parte alla scorta d'onore, imbarcandosi sulle corazzate.

A tale uopo la *Lepanto* è stata messa a disposizione dei membri dei due rami del Parlamento; l'*Andrea Doria* riceverà gli alti funzionari, e sul *Duilio* s'imbarcheranno i rappresentanti della stampa.

L'imbarco è fissato a Spezia la mattina del giorno 8.

Cialdini aggravatissimo

Notizie da Livorno recano che l'illustre patriota e generale Enrico Cialdino si trova in uno stato gravissimo. Si accentua la depressione delle forze.

Sono giunti a visitare l'illustre infermo il deputato Mordini, i generali Orero e Sterpone.

Grande affluenza di cittadini per avere notizie.

IL CHOLERA

In Germania

Berlino, 5. I giornali annunciano due decessi per colera ed un nuovo caso, ma non ufficialmente constatato.

Francia

Parigi, 4. La situazione sanitaria di Parigi è migliorata; entrarono negli ospedali 41 colerosi e 4 decessi.

Le Havre, 5. Il bollettino rettificato reca che sabato vi furono 36 casi di colera con 18 decessi. Ieri vi furono 27 casi e 9 decessi.

Inghilterra

Londra, 5. Annunziasi ufficialmente che il colera è scomparso in Inghilterra, ma la scarlattina e la difterite aumentano d'intensità.

In America

New York, 5. Una dozzina di nuovi casi di colera vennero segnalati ieri.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

— GIORNO 6 settembre 1892 —

	5 Settembre						6 Settembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	18	18.5	13.8	19.2	13	15.9	14.7	11.1
Pressione atmosferica . .	748	76.9	750				750	
Provenienza dei cirri . .								
Acqua caduta nelle 24 . .	mm.7							
Stato del cielo	Vario piovoso							

NOTE Vario con qualche pioggia.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole { leva ore di Roma 5.2ö; Passa al meridiano » 11.54.52; Tramonta ore » 6.24; Fenomeni importanti }

Luna { leva ore 6.42 a.; tramonta ore 4.31 m.; età giorni 15; Fase luna p. ore 9.57 p. }

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 6° 11' 32"

CAMERA DI COMMERCIO

Il Consiglio della Camera è convocato in seduta lunedì 12 corrente, alle ore 10 ant. per trattare sugli oggetti sotto indicati:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Risoluzione di otto controversie doganali.
3. Aumento di una sezione nella circoscrizione elettorale della Camera.
4. Reclamo contro le restrizioni poste dall'Autria Ungheria per l'accettazione dei certificati d'origine scortanti i vini italiani in quell'Impero.

Carta del Friuli

Dallo stabilimento a forza motrice della Tipo-Litografia Friulana di Vittorio Botti, è uscita una carta topografica della Provincia di Udine compilata e disegnata dal sig. *Giuseppe Recchi*. La carta è fatta con molta cura e precisione ed è perciò che riuscirà utilissima per tutti, e specialmente per gli uffici e per i privati indistintamente.

Questa carta, che è nella scala di 1 a 100 mila, ha la dimensioni di 1.50 per 1.15; in essa sono indicate le distanze in chilometri da un capoluogo di Comune ad un altro, la popolazione di ciascun Comune secondo il movimento dello Stato Civile del 31 dicembre 1890, e l'altezza di ciascun comune sul livello del mare.

Tutte le distanze e le altezze vennero desunte dalle recenti carte Topografiche dello Stato Maggiore Italiano, da dati Tecnici Ufficiali, da informazioni avuta in proposito da ingegneri pratici delle località, e da studi accurati fatti appositamente.

Questa Carta del Recchi perciò sarà di somma utilità per tutte quelle notizie in essa espostevi, non essendo stata mai pubblicata in questa provincia una Topografia portante i dati segnativi, potendo servire anche come *Quadro Poliometrico* delle distanze della Provincia.

La carta pubblicata dal *Botti* costa L. 6, se sciolta in rettangoli; se montata in bastoncini L. 8.

Si vende presso l'ufficio della Tipolitografia Friulana via Prefettura 17 presso la libreria Paolo Gambierasi e presso i principali negozi di cartoleria.

Da parte nostra non possiamo che raccomandarla a tutti; il lavoro è veramente fatto con coscienza, e non è una di quelle solite carte piene di errori che tanto spesso vengono ora alla luce in Italia.

Il nome d'« Italia » attraverso i secoli

Con questo titolo il prof. cav. G. Marinelli ha pubblicato un opuscoletto coi tipi G. Antonelli di Venezia.

E' un estratto dal tomo III Serie VII degli atti del R. Istituto Veneto di S. L. e A.

Cucina economica popolare

Stato indicante le razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di agosto 1892:

Minestre smerciate ad individui concorrenti con denaro 5891, idem della Ditta Fior 121 — Carni smerciate ad individui concorrenti con denaro 193 — Pani idem 3998 — Vini idem 656 — Formaggi idem 142 — Verdure idem 1421 — Brodi idem 25.

Totale Razioni 12447.

Altri biglietti falsi

Sono stati posti in circolazione alla Spezia ed in altre città dei biglietti falsi da L. 25 colla serie P 40, N 7201, P 90, N 8201.

Società alpina friulana

A tutto domani si accettano le adesioni al convegno.

Esposizione di Fagagna

(Casa Pico)

In occasione dell'Esposizione di emulazione fra i contadini dei comuni di Colloredo di Montalbano, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna e Tavagnacco.

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente, si daranno sulla piazza del Mercato i seguenti divertimenti:

Giorno 8. Corse di Asini.

» 9. Pubblici saggi di giuochi, ginnastica e canto, eseguiti dagli allievi di 50 scuole dei paesi limitrofi.

Giorno 10. Rivista del bestiame bovino.

» 11. Corse umoristiche e fuochi d'artificio, bruciati dal pirotecnico Giusto Fontanini.

Le bande militari gentilmente concesse, rallegreranno giornalmente i divertimenti con pubblici concerti.

Feste da ballo con illuminazione fantastica, avranno luogo ogni sera.

Nel giardino dell'Esposizione, inappuntabile servizio di Restaurant e Birraria, affidata alla ditta fratelli Dorta.

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele, staccherà durante tutti i quattro giorni, biglietti di andata-ritorno da Udine porta Gemona e da San Daniele per Fagagna.

Nei giorni 8 (apertura della Mostra) ed 11 (distribuzione dei premi), saranno fatti circolare i seguenti treni:

Andata da Udine a Fagagna

part. ore	8.20	ant. arrivo		9.10	ant.
»	9.—	»	»	9.50	»
»	11.36	»	»	12.26	pom.
»	1.05	pom.	»	1.55	»
»	3.—	»	»	3.50	»
»	3.05	»	»	3.55	»
»	3.50	»	»	4.40	»
»	6.20	»	»	7.10	»
»	6.40	»	»	7.30	»
»	8.—	»	»	8.50	»
»	9.50	»	»	10.40	»
»	11.—	»	»	11.50	»

Ritorno da Fagagna a Udine

part. ore	7.20	ant. arrivo		8.10	ant.
»	9.55	»	»	10.45	»
»	11.30	»	»	12.20	pom.
»	2.—	pom.	»	2.50	»
»	2.10	»	»	3.—	»
»	4.45	»	»	5.35	»
»	5.—	»	»	5.50	»
»	6 30	»	»	7.20	»
»	7.50	»	»	8.40	»
»	8.50	»	»	9.40	»
»	10.50	»	»	11.40	»
»	12.10	ant.	»	1.—	ant.

Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri

I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 11 settembre corr. alle ore 10 ant., in un locale in via Rialto N. 13.

L'amministrazione

Le corse velocipedistiche a Pordenone

Pordenone, 5 settembre.

Il tempo, dopo aver piovuto indiscretamente tutta la mattina, si mantenne minaccioso fin quasi le 2 pom., ma poi venne un po' di vento a diradare le nubi e alle 4 il sole splendeva sfacciatamente.

Allora tutti i negozi si chiusero e la gente si riversava al ciclodromo.

Il benemerito comitato, può andare superbo dell'esito della festa, del concorso ottenuto, dell'ottimo andamento dello spettacolo.

E il numeroso pubblico, che si diverti immensamente, è rimasto soddisfattissimo.

Eccovi il risultato:

Corsa Noncello: arrivati I. Fogolin di S. Vito al Tagliamento, II. Benvenuti, III. Misgur, ambidue del V. C. Triestino.

Corsa Pordenone: I. premio Moreau di Trieste, II. e III., cioè arrivarono contemporaneamente, tanto che il premio sarà estratto a sorte fra Fogolin di S. Vito e Tarlarini di Milano, IV. Misgur c. s.

Corsa speranza: Meneghelli arrivò il primo e Rocco secondo.

Corsa velocità (miglio inglese) corsero in cinque e arrivarono nell'ordine seguente: Fogolini, Tarlarini, Benvenuti e Misgur.

Corsa di consolazione (fuori programma) corsero in due, arrivando primo Donadi di Treviso e secondo Costanzo di Udine.

Ordine perfetto, nessun triste incidente e l'esito di questa prima delle tre feste, ch'è quella di ieri, s'intende, non va considerata, è arra sicura della riuscita di quella di giovedì (Tiro al piccione e corse di cavalli) e quella di domenica (mattinata musicale, Tombola e corse di cavalli).

Il sullodato Comitato ha diritto di aspettarsi un concorso numeroso dai paesi contermini e domenica anche dai più lontani, essendovi treni speciali a prezzi ridotti, e i poverelli aspettano il soccorso dal buon volere di tutti.

m.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di Agosto 1892

Sussidi ordinari mensili.

da L. 1 a 4	N. 199	per L. 597.—
» 4 a 5	» 168	» 707.95
» 5 a 8	» 213	» 1166.—
» 8 a 10	» 44	» 355.—
» 10 a 15	» 21	» 223.—
» 15 a 30	» 11	» 173.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
	N. 657	L. 3251.95
da L. 3 a 6 (1)	» 9	» 35.65
	N. 666	L. 3287 60

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4, e nella Pia Casa Derelitte » 6.

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri L. 235.—

Billia avv. Gio. Batta » 12.—

Totale L. 247.—

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

(1) In razioni alimentari.

A proposito della mostra agricola di Fagagna.

Scrivono al *Corriere di Gorizia*:

L'idea di tali mostre, vorrei dirle distrettuali, sorse due anni or sono per opera dei coniugi *Conti di Brazzà*, ed il suo primo frutto fu l'esposizione modesta inaugurata l'anno scorso il 8 settembre nel Comune di Moruzzo. Tale fatto fu trovato *degno d'imitazione*, e così ecco che anche quest'anno si apre una di tali mostre distrettuali o territoriali in Fagagna, amena borgata di poco più di 4 mila abitanti, sita nel distretto di S. Daniele del Friuli.

In detto luogo verrà dunque tenuta nei giorni 8, 9, 10 e 11 m. c. una *esposizione di emulazione* fra contadini appartenenti ai diversi comuni; naturalmente sarà una *cosa modesta*, ma però sempre *istruttiva*.

I contadini con tali mostre, più che non colle grandi, imparano a meglio conoscere i vantaggi di certe coltivazioni, e l'innato loro spirito d'emulazione si risveglia, e per esso si danno di poi a più intelligente lavoro, per farsi onore nelle mostre agricole future.

Certamente detta esposizione, come tutte del suo genere, ha una importanza materiale e morale. Esse si basano sull'idea di avviare il contadino ad una migliore educazione e prepararlo così ad una vera redenzione economico-morale.

E' un fatto, che contadini, benchè spesso consigliati e diretti dai proprietari o benestanti di campagna, danno poco o nulla retta ai detti savi consigli, perchè non toccano con propria mano e non vedono con occhi la loro utilità.

Cosa sarà più efficace a ciò, se non dette mostre agricolo industriali? E non potrebbero trovarsi anche nel nostro Friuli orientale degli intelligenti *possidenti* che propugnassero l'idea *ottima* del Conte di Brazzà?

A coloro, cui sta a cuore il *bene* dei nostri contadini, la non ardua sentenza!

Le piante di tabacco e la legge sulle privative

Recentemente la Cassazione ha deciso che il Presidente di un Ospedale, nel cui giardino si sian trovate cresciute delle piante di tabacco, deve rispondere personalmente della contravvenzione alla legge sulle privative, dovendo ascrivere a sua colpa l'ignoranza in cui era della esistenza di dette piante nel giardino e la mancata vigilanza verso i suoi subordinati, che avevano piantato il tabacco.

La sentenza trovasi riportata colla consueta sollecitudine, nel periodico giuridico di Roma *La Cassazione Unica*.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno

In occasione della festa della *Natività della B. V.* la quale ricorre in prossimità della domenica 11 corrente d'accordo colle strade ferrate del Mediterraneo, colla società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, colle ferrovie Nord-Milano, di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara e colla tramvia Monza-Barzanò, la Società Adriatica ha stabilito che i biglietti di andata-ritorno normali in servizio interno cumulativo con le dette Amministrazioni, distribuiti nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 corr. siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno in ciascuno dei giorni predetti e fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 12.

Saranno pure valevoli fino al giorno 12 i biglietti speciali festivi rilasciati nei giorni 8 e 11 andante.

Per effetto poi della suddetta proroga, durante il periodo dal 7 all'11 corr., i biglietti di andata-ritorno che si rilasciano soltanto in determinati giorni della settimana (fatta eccezione di quelli speciali festivi di cui sopra) saranno rilasciati giornalmente, ed a questi viene estesa la stessa validità.

Ad eccezione di quanto sopra, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti di andata-ritorno contenute nell'allegato 4° al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti.

Un giustissimo reclamo

Ci scrivono:

Secondo un' ultima proposta della nostra Giunta Municipale, i cessi pubblici che erano in piazza Venerio, si sarebbero dovuti trasportare nella via dell' ospitale, nell' edificio dell' essicatoio dei bozzoli.

Il Consiglio non ha ancora dato il suo voto valevole a che il trasporto dei cessi sia effettuato a spese del Comune, e perciò la cosa rimase in sospeso.

Il bello però si è questo, che i cessi di piazza Venerio furono allora chiusi, e da quel momento in poi non furono mai aperti alle occorrenze del pubblico.

Si pensi quindi a farli riaprire e *tosto* perchè la nostra città ha proprio bisogno di cessi pubblici.

In questo punto della città poi sono indispensabili, perchè tutti coloro che di essi approfittavano (e sono *molti*) devono andare fino in via Sottomonte od in Giardino Grande.

Si pensi anche che le frutta di questa stagione producono effetti pronti e continui, e perciò si cerchi di evitare qualche... brutta o bella scenetta che si voglia dire.

Violon

Minaccie a mano armata

L'altra notte a Venezia, gli agenti di P. S. di San Marco, attratti da grida provenienti dalla Calle della Scimmia, accorsero sul luogo e procedettero all'arresto di certo Pietro Cian, calzolaio, di Udine, d'anni 25 ivi domiciliato, ed abitante in Calle delle Carrozze a S. Stefano N. 3284.

Il Cian, che era un poco ebbro, minacciava, armato di pistola, le vestali di quella contrada.

Notiamo però che la pistola, che venne sequestrata, non era carica.

Il ponte crollato di Pontebba

Il ponte internazionale di Pontebba che è stato distrutto dal nubifragio del 4 corrente è quello in legno situato lungo la strada carrozzabile. Al suo posto verrà costruito nel prossimo anno un nuovo ponte costituito di un' unica travata metallica, secondo un progetto già approvato. Intanto si provvederà al passaggio mediante un ponte provvisorio in legname, che sarà completato in pochi giorni. I pedoni per ora possono passare sul ponte della ferrovia.

Incendio

Il 4 corr. alle 5 pom. prendeva fuoco in Nogaredo di Prato un'altra casa e credesi anche questa volta per causa accidentale. Tutti i paesani accorsi assieme ad altri dei vicini villaggi si prestaron a tutt'uomo all'opera di spegnimento e riuscirono in breve, limitando il danno per la casa di proprietà Totis Pietro a L. 1000 circa e per la mobilia dell'affittuale Cecchini Bonifacio a L. 150. Credesi che il proprietario sia assicurato.

Una vecchia di sessanta anni che si appicca

Ci scrivono da Buia in data di ieri:

Lucia Fabbro era una donna di 60 anni, abitante nella frazione di Avilla, già da diverso tempo maniaca e perciò tenuta sempre sotto sorveglianza.

Oggi alle 12,30 circa il figlio, come il solito, lasciò la madre nella stanza superiore, sola, per alcuni momenti, per recarsi a mangiare.

Dopo breve spazio di tempo, ritornato nella stanza dove aveva lasciata la madre, gli si presentò un orrendo spettacolo: la misera vecchia erasi appesa ad una corda attaccata al soffitto!

Chiamati i vicini, venne prontamente tagliata la corda, ma fu tutto inutile, giacchè la poveretta era già cadavere!

Si portarono subito sopra luogo le autorità comunali, il brigadiere dei R. carabinieri, il medico locale, ma purtroppo non poterono che constatarne la morte.

Cavalet

Furto continuato

In Palazzolo dello Stella venne denunciato D. G. L. per furto continuato di quintali 3 di avena del valore di

L. 50 in danno dell'amministrazione governativa allevamento cavalli.

Venne pure denunciato F. G. B. che acquistò la suddetta avena per L. 15.

Donna di mal affare

Ieri le guardie di città dichiararono in contravvenzione al Regolamento sulla polizia dei costumi, Rigo Regina d'anni 30 di Udine perchè sorpresa nei pressi della stazione ferroviaria ad eccitare i passeggieri al libertinaggio.

La bufera di domenica

ha imperversato su tutta la Carnia con molta forza. I maggiori danni, come abbiamo detto ieri, avvennero nel comune di Paularo.

In parecchie località cadde la grandine, a Tolmezzo la si poteva vedere ancora ieri mattina per le strade.

Un grave incendio a Spessa

Ci giunge la notizia di un grave incendio avvenuto ieri a Spessa, distretto di Cividale. Andò distrutta una casa abitata da certo Saidero, e con essa tutte le mobiglie ed i foraggi contenuti.

La casa era di proprietà del signor Rubini.

Il danno prodotto dall'incendio ammonta a L. 2500.

Il vincitore delle 100.000 lire è di Udine?!

Corre voce insistente per la nostra città che il vincitore della Lotteria di Palermo (L. 100.000) sia il sig. *Giuseppe Miorin* proprietario della nuova sartoria di via Bartolini.

Dicesi perfino che egli abbia telegrafato ai fratelli Casareto, i quali gli avrebbero risposto che egli è veramente il vincitore della lotteria, e che sia anche già partito per ritirare i denari (!!)

Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa notizia, poichè il telegrafo ha già annunztato il vincitore del primo premio della lotteria che sarebbe il proprietario dell'*Hotel Milan* a Pallanza.

Sul mercato odierno

non furono fatti prezzi, essendo mancati i produttori di prima mano.

Arte, Teatri, ecc.

L'« Ernani » al Minerva

Pare accertato che per l'epoca in cui s'inaugurerà il tiro a segno, avremo al *Minerva*, l'*Ernani* del m. Verdi, con buoni artisti.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle 8 1[2 darà: *I falsi monetari*, con ballo grande: *Il genio benefico.*

BIBLIOGRAFIA

La Sorte. — *F. De Roberto.* — Libreria Galli di C. Chiesa ed F. Guindoni di Milano — prezzo L. 3.

E' un bellissimo volume di quelli che la ditta Galli pubblica a Milano e dei quali tante lodi va tessendo la stampa italiana ed estera.

Questo del *De Roberto* è una nuova edizione del libro « La Sorte » già pubblicato diversi anni fa, e che tanto ha interessato il mondo letterario.

Comprende otto bellissimi bozzetti che sono, per verità, riuscitissimi sotto ogni rapporto, sia per la forma elegante e spigliata, sia per la condotta, sia per lo studio perfetto e minuzioso dei caratteri.

Secondo il mio debole parere questo libro è fra i migliori che il *De Roberto* abbia finora pubblicato.

Di *De Roberto* non faccio ai miei lettori la presentazione chè esso è troppo noto in arte per i suoi romanzi, che sono pieni di potenza di espressione, di finissima analisi del cuore umano.

Mi piacerebbe parlare a lungo di ognuno di questi bozzetti; di essi vorrei farne gustare qualcuno, specialmente alle mie lettrici, ma... c'è un *ma.*

Quantunque cortesissimi sempre, gli editori Chiesa e Guidani non mi permetterebbero certo di rubar loro qualcuno di quei gioielli del *De Roberto.*

E sono gioielli di troppo valore perchè il pubblico possa possederli senza farne direttamente acquisto alla casa *Galli* di Milano che li tiene in deposito.

Finisco raccomandandolo a tutti i miei lettori, non senza prima assicurarli che questa volta specialmente si tratta di un libro di quelli che piacciono sempre più.

Ricordiamo che l'8 corrente avranno luogo le regate di campionato italiano a Salò, con feste ed illuminazione alla veneziana. Sono già inscritte tutte le Società italiane — più di 400 canottieri. Accorriamo in massa sullo splendido lago di Garda, che è il più bello dei nostri laghi, come il Sapol è il migliore dei saponi.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 36 di sabato 3 settembre 1892.

Ancora del romanzo psicologico, di Giuseppe Tarozzi. — Povero amore!, di Augusto Lenzoni. — La grotta di Bossèa, di Augusto Ferrero (versi). — Quadretti di genere..... rivoluzionario (1792), di Luigi Sylos. — Un lessicografo dimenticato, di Giovanni Sforza.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 36:

Il passato dimora nei musei silenziosi (versi): Pompeo Bettini — La messa profana, novella di Silvio Pagani - Pubblico, critica e concorso drammatico: Jacopo Brizzi — Scrivendo: Lina Sala — Antispiritismo, lettera aperta al senatore G. Negri: Giorgio Finzi — Un frate teatino protettor di ballerine: Delfino Orsi — Novità letterarie: P. B. — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

L' INCONTRO

Non più superba e altera, ma con riso
Compiacente l'aveva ella guardato.
Non lo temeva... era così invecchiato!...
E, appena, appena, si fe' rossa in viso.

A l'aurea gioventù — fiore reciso
Nel suo rigoglio e su la via gittato,
Pensava lui, pentito d'aver dato
Tutti gli affetti suoi per un sorriso.

Ma nel cuor gli s'accese acre 'l desio,
Più seducente quella donna sorse
Da' ricordi lontani e da l'obilo.

E ancor dietro di lei la mente còrse,
Innanzi a lei piegossi ogni restio
Sentimento,. Egli l'ama ancora, forse?

ALFIO BELLUSO

Il disastro di Napoli

Si ha da Napoli, 4:

Una gravissima disgrazia avveniva stamane nella via Taverna Penta, Colà vi è un palazzo, ora in riparazione. Gli inquilini da sei mesi lo aveano lasciato. Solo un cantiniere colla famiglia esercitava il suo mestiere al pianterreno. Stamane con orribile fracasso il palazzo è rovinato seppellendo il cantiere e tutta la famiglia. Accorsi immediatamente i pompieri è cominciata tosto l'opera di salvataggio. Solo un giovane figlio del cantiniere è stato estratto, ed in grave stato.

Sul luogo sono accorsi il Principe di Napoli e tutte le autorità.

Napoli. 5. Iersera alle undici furono rinvenuti nella cantina gli ultimi quattro cadaveri. Si identificarono per quelli di Giovanni Castelli cinquantenne, di sua moglie Luisa Carrozza trentaquattrenne, colla loro figlia Nannina tredicenne, della bambina Calcamucci di nove mesi, figlia della sarta maestra Nannina.

I cadaveri sono appena contusi. Nella bocca dei coniugi Castelli vedevasi il sangue aggrumato. Si ritengono morti asfissiati.

I cadaveri sono gonfi in istato di putrefazione.

Spettacolo raccapricciante quello della Luisa giovane avvenente e incinta di due mesi.

L'impressione è penosissima.

Centoquaranta vagoni incendiati

Si ha da Berlino, 3: Un formidabile incendio scoppiò nelle officine della ferrovia dell'Est a Breslavia.

Rimasero abbruciati 140 vagoni. I danni cagionati dall'incendio ascendono ad un milione di marchi.

Estradizione dalla Francia

I governi francese ed italiano sono addivenuti recentemente ad un accordo, mediante il quale d'ora innanzi verrà concessa l'estradizione reciproca degli imputati del delitto di ribellione, quando questa estradizione però sia connessa ad un'altra delle infrazioni previste dalla Convenzione 12 maggio 1890 e quando questa non rivesta carattere essenzialmente politico.

Il « deficit » di una Esposizione

Malgrado che l'Esposizione musicale internazionale di Vienna sia stata e sia sempre molto frequentata si prevede che verrà chiusa in ottobre con un *deficit* di circa mezzo milione di lire.

Ha già speso a quest'ora il fondo pella mostra che era di 250,000 lire e le spese quotidiane ammontano a lire 7000, mentre gli introiti salgono a circa, 5000 lire.

Il progetto dell'« Home rule »

Ecco secondo il *Daily Chronicle*, quali sarebbero le linee generali del progetto di Gladstone per l'Irlanda:

1. L'attuale legislazione rurale verrà mantenuta inalterata durante cinque anni.

2. La polizia e la magistratura dipenderanno dal Parlamento avente sede a Dublino.

3. Il residuo del fondo della Chiesa irlandese verrà posto a disposizione della legislatura irlandese.

4. Il ricevitore generale inglese di cui parlavasi nel *bill* del 1886 sarà abolito.

5. Vi sarà invece un solo dipartimento delle dogane e il Parlamento irlandese non avrà facoltà di imporre tasse separate.

6 Il veto sarà il veto reale esercitato su consiglio del ministero inglese.

7. Trenta deputati irlandesi continueranno a far parte del Parlamento di Westminster.

Macchie nelle unghie

Credeva il Cardano che le macchiette che veggonsi, alle volte, nelle unghie presagissero una gran parte degli eventi futuri: e il volgo e le donnicciuole credono ancor oggi che le macchie al sommo delle unghie significhino le cose avvenire. Le bianche presagiscono fortune: le turchine, disgrazie. Quelle nell'unghia del police significano onore: quelle nell'indice, ricchezza, e via discorrendo.

Con simili sciocchezze, che non meritano confutazione, suolsi spesso divertire i ragazzi, infondendo nelle loro tenere menti idee superstiziose.

La Bulgaria indipendente

Il *Nemzeti Hirlap* reca la notizia che l'armata bulgara sarà mobilizzata sotto pretesto delle grandi manovre in Rumelia.

In realtà Stambuloff si propone di mettere in assetto di difesa tutte le piazze forti del principato ed in modo speciale quelle dei Balcani.

Un corpo d'armata di diecimila uomini sarà posto fra Kezanlik ed il confine serbo e due altri corpi, d'uguale effettivo, manovreranno all'Est.

Si crede che il primo ministro del principe Ferdinando abbia l'intenzione di proclamare l'indipendenza della Bulgaria, qualora la Turchia tentasse di rioccupare il principato.

Sono prese tutte le misure per mobilizzare centomila uomini, pronti d'entrare in campagna e si dice che in caso di bisogno l'Austria-Ungheria presterà man forte ai Bulgari, dimodochè la Turchia, in vista dell'appoggio materiale dell'Austria-Ungheria e quello morale dei gabinetto di Berlino e Roma, non potrà far altro che accettare i fatti compiuti.

Una casa all'asta per una lira e ottanta cent.!!

A Torpè, piccolo comune di 1000 abitanti in Sardegna, non avendo potuto alcuni contadini pagare un'imposta di pochi centesimi causa la grande miseria che regna, l'esattore mise all'asta la loro casupola per « una lira e 80 centesimi ».

Telegrammi

Le accoglienze fatte al Duca d'Aosta a Londra

Londra, 5. Il duca d'Aosta è partito col seguito stamane alle 11 per Torino, ossequiato alla stazione dall'ambasciatore Tornielli; dal personale dell'ambasciata e da molte notabilità.

Il duca espresse la sua gratitudine per le accoglienze ricevute.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 settembre 1892

Rendita	5 sett.	6 sett.
Ital 5% contanti	95.—	95 90
» fine mese . . .	95.10	96.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	308.—	307.—
» 3% Italiane .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	487 —	487.—
» » » 4 1/2	488.—	488 —
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	233.—	238.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	671.—	668.—
» » Mediterranee »	639.—	636.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.90	103.85
Germania »	128 —	128.—
Londra »	26.19	26.18
Austria e Banconote »	2.19.—	2.18 3/4
Napoleoni »	20.74	20.74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.67	92.67
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi 4a pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti